



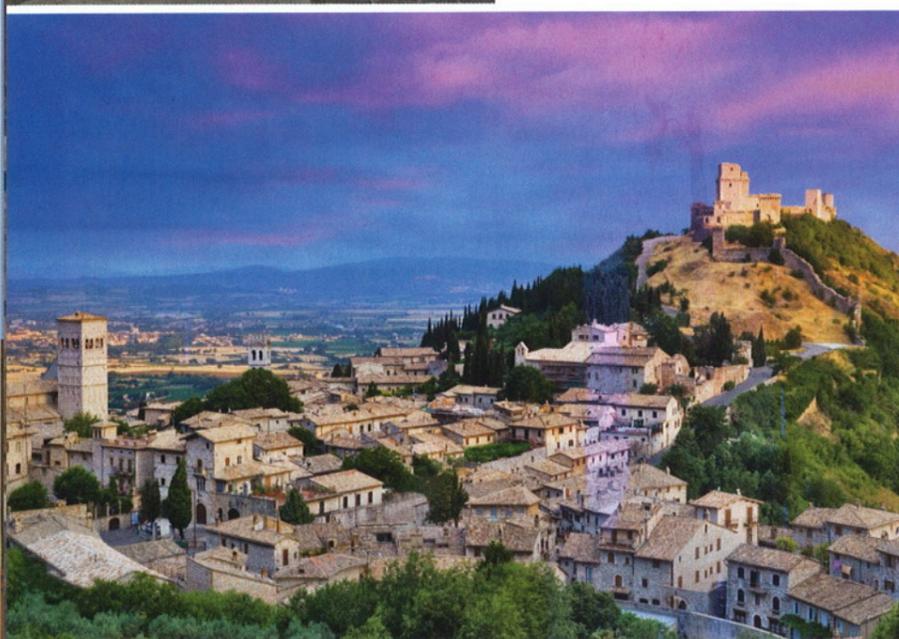
Sergio Gallocci

anche al quartiere dove visse Francesco da bambino e alla **Chiesa Nuova**, eretta nel 1600 su quella che viene indicata come la sua casa di famiglia.

Oltre i luoghi santi

A pochi passi dalla Chiesa Nuova si apre la bella piazza del Comune, cuore della città, con il **Palazzo** medievale del **Capitano del Popolo** (sede della Società Internazionale di Studi Francescani), la torre merlata, il sorprendente **Tempio di Minerva** (I secolo d.C.), che sotto nasconde un grandioso sito romano, ma dentro è una chiesa barocca. Una pagina

A sinistra: la facciata gotica della Cattedrale di San Rufino. **Sotto:** la Rocca Maggiore, con il mastio quadrangolare, i torrioni e la cinta muraria, domina la città.



Alamy/Milstone

di storia, ancora una volta, che scopriamo piano piano con l'aiuto del presidente della Pro Loco Francesco Fiorelli, e che prosegue dopo la cerchia più interna di mura con la piccola via di San Francesco, dove fra case-torre medievali e palazzi rinascimentali e secenteschi, negozietti e soste interessanti come l'**Atelier di Franco Prosperi** (pittore e scultore) spicca il bel **Palazzo del Monte Frumentario** (XI secolo), utilizzato anticamente dalla Chiesa come riserva di semenza per i poveri in caso di cattivi raccolti e sede, oggi, di mostre temporanee.

La Basilica

Percorrere questa stradina fuori del tempo è un incanto e, nello stesso tempo, un preludio: in cima, sul colle un tempo chiamato "dell'inferno" (perché destinato alle esecuzioni capitali e proprio per questo indicato da Francesco per la propria sepoltura) c'è il più grande monumento sacro a lui dedicato, la **Basilica di San Francesco**, sdoppiata in due chiese sovrapposte. Attraverso il portico dei pellegrini, scelto da papa Bergoglio per la celebrazione della messa, entriamo con lo storico dell'arte Bernardino Servadio nella **Basilica Inferiore**. E nella penombra appare la più grande rassegna di creatività umana: volte, crociere, cappelle, decorazioni, affreschi. Sulle volte prevale l'azzurro del cielo stellato, nei transetti l'eleganza di Pietro Lorenzetti, autore degli affreschi sui miracoli di San Francesco e sulla *Passione di Cristo*, oltre che della famosa *Madonna con bambino fra i santi Francesco e Giovanni Evangelista*, che al tramonto si avvolge di luce. Al centro, sulla volta del presbitero che precede l'abside secentesco, la figura bianca della povertà che



Santuario di Santa Maria di Rivortorto

A quasi 5 chilometri da Assisi, il santuario ottocentesco di Rivortorto (**a sinistra**) custodisce il **Sacro Tugurio**, dove Francesco visse i primi anni di comunità e compilò la **prima regola francescana** approvata poi da papa Innocenzo III (1209). Tre piccoli vani modestissimi, uno trasformato in cappella, cui si aggiungono 12 tele sulla vita del santo di Cesare Sermei, artista secentesco autore degli affreschi dell'abside nella Basilica Inferiore di San Francesco. Il luogo, vicino all'antico lebbrosario dove Francesco e compagni si recavano per portare assistenza e conforto, si lega all'episodio centrale nella **conversione** del santo: l'abbraccio con il lebbroso e la conseguente vittoria sull'egoismo e sulla paura del diverso grazie alla quale "ciò che prima sembrava amaro fu cambiato in dolcezza di animo e di corpo".

Informazioni: Santuario di Santa Maria di Rivortorto, via delle Regole 2, Rivortorto, Assisi, tel. 075 8065432; sanfrancescoassisi.org Orari: 7-12,15 e 14,30-19,15.



Uno dei vicoli più suggestivi di Assisi, via Sermei, con le antiche case in pietra, il pavimento lastricato e la Basilica di Santa Chiara sullo sfondo.